

La Voce

DI SAMBUCA

ANNO XXVIII - Dicembre 1986 - N. 258

MENSILE SOCIO-ECONOMICO-CULTURALE

Sped. Abb. Postale - gruppo III

Matrimonio d'interesse

Le lettere d'amore non sono più di moda?

Forse è vero per gli innamorati che preferiscono ricorrere ad altri mezzi, quali il telefono.

I dirigenti dei partiti politici, invece, continuano, nel solco della tradizione, a scambiarsi messaggi carichi di amorosi intenti.

Cari compagni... incontriamoci... e mettiamoci assieme. Questa la sintesi delle lettere (che troverete pubblicate a pagina 2), che si sono scambiate i dirigenti del PCI e del PSI di Sambuca, in vista di un imminente matrimonio (leggasi Giunta unitaria di sinistra).

Per chi ha seguito con attenzione, negli ultimi anni, le vicende politiche sambucesi, il suddetto matrimonio non può certamente essere definito d'amore, ma, in senso più propriamente commerciale, d'interesse.

E' scontato che certi valori, come la coerenza, non trovino posto nei partiti politici che tutto valutano, con la più assoluta spregiudicatezza, in termini di voti, di poltrone, di potere... capaci così di sconsigliare — senza titubanza alcuna — a sera quel che era stato stabilito al mattino.

Si spiega così come l'avversione della base comunista per la Giunta di sinistra sia improvvisamente diventata «approvazione unanime»; come le accuse del PSI contro il modo di amministrare dei comunisti si siano trasformate in un coro di lodi; come l'avversione del PCI contro

Franco La Barbera
(cont. a pag. 2)

Il documento programmatico per la Giunta PCI-PSI

Il P.C.I. e il P.S.I. ritengono che la collaborazione tra le forze politiche della sinistra, nel Comune di Sambuca, assume una valenza non soltanto di tradizione storica di questa comunità, che si è sempre distinta nel sostenere le forze del progresso e del lavoro, ma è il modo più avanzato di rispondere più positivamente alla richiesta di sviluppo, di lavoro, di più alti livelli socio-culturali e di democrazia della cittadina, e si pone, pertanto, l'esigenza di riprendere con pieno convincimento il dialogo ed il confronto che dovrà trovare nella Giunta di Sinistra la sua massima espressione.

Le Delegazioni del P.C.I. e del P.S.I., dopo ampia ed approfondita discussione, avendo constatato che sono venuti meno i motivi d'incomprensione e di conflittualità tra i due partiti della sinistra, decidono di stilare il presente documento politico-programmatico, da sottoporre all'approvazione degli Organismi Statutari dei propri partiti.

Il P.C.I. ed il P.S.I., consapevoli della forza consiliare che, rispettivamente, esprimono, ritengono che ogni iniziativa politico-amministrativa va assunta e portata avanti con spirito unitario e riconoscendosi, reciprocamente, la rappresentanza elettorale, le due forze politiche, nell'autonomia e nell'unità, si pongono, comunque, su un piano di pari dignità.

Il P.C.I. ed il P.S.I. convengono che lo spirito e l'azione unitaria vanno estesi alle iniziative cooperative, nonché a tutte le strutture produttive, che concorrono allo sviluppo economico-sociale e culturale del Nostro Centro ed in particolare va incoraggiata, a tal proposito, ogni iniziativa che i

Soci della Cantina Sociale vorranno intraprendere per modificare lo Statuto e il Regolamento interno tendenti a democratizzare la vita sociale di questa struttura cooperativistica, che rappresenta in atto la più importante realtà economica del nostro territorio.

Comunisti e socialisti unitariamente affronteranno i problemi connessi al mondo del lavoro, sia per ciò che concerne l'attività degli Organi dell'Ufficio di Collocamento, sia per quanto riguarda la gestione di servizi e attività, che nel nostro Comune potranno dare, con logiche economiche rispondenti, occupazione, benessere e livelli di vita più rispondenti alle esigenze della nostra popolazione.

Gli Organi statutari del P.C.I. e del P.S.I. avranno cura di verificare che le decisioni e gli indirizzi collegialmente assunti trovino pratica attuazione, anche nell'impegno che ogni Assessore dovrà assumere singolarmente. A tal fine gli Organismi dei Partiti promuoveranno periodiche riunioni unitarie per la verifica dello stato delle iniziative, per adeguare e sollecitare l'avanzamento e per prospettare e dibattere le nuove.

Il P.C.I. ed il P.S.I. ritenendo tutt'ora validi gli indirizzi politico-amministrativi che i rispettivi programmi evidenziano, individuano come obiettivi di primaria importanza, da perseguire nei più brevi tempi possibili:

- 1) gli strumenti urbanistici, già in fase di elaborazione;
- 2) la completa applicazione del contratto di lavoro (D.P.R. 347/83); procedendo immediatamente dopo alla ristrutturazione degli uffici e dei servizi del Comune ed all'adeguamento della Pianta Organica.

Comunisti e Socialisti daranno vita ad una Giunta in cui saranno attribuiti al P.S.I. l'Assessorato Bilancio, Finanze e Patrimonio e l'Assessorato alla Sanità e Solidarietà Sociale, a uno dei quali va la delega di Vice-Sindaco. Ritenendo fin d'ora che andranno opportunamente precisate le competenze dei singoli settori operativi di ogni assessorato al fine di determinare anche l'azione e l'impegno attivo e diretto di ogni singolo assessore. La collaborazione unitaria va, altresì, estesa alle Commissioni Comunali, garantendo in ciascuna di esse la presenza socialista.

Nell'auspicare che la collaborazione tra le forze di sinistra caratterizzi sempre l'attività e l'impegno politico sambucese, comunisti e socialisti esprimono la piena soddisfazione di ritrovarsi uniti e concordi e di volere assumere insieme la direzione politico amministrativa del nostro Comune. Rispondendo così al desiderio dei lavoratori sambucesi che nell'unità della sinistra vedono la principale garanzia per uno sviluppo nel senso del progresso e della civiltà e la giusta strada per un'alternativa necessaria alla situazione politica nella nostra provincia e nel Paese, che vogliono progredire nella giustizia, nella libertà, nel lavoro e nella Pace.

Sambuca di Sicilia il 7-12-1986.

Le Delegazioni P.S.I. - P.C.I.

A pag. 2 altre notizie
sull'argomento

Sport ad... episodi

È ormai consolidato che il Lago Arancio, e per esso lo sci-nautico, ha portato Sambuca sulle pagine dei giornali nazionali ed internazionali e, addirittura, nell'agosto '86 si è arrivati agli onori della cronaca diretta, trasmessa dalla RAI-TV.

È indubbio che a partire dall'81 il Lago Arancio è riuscito ad affermare la sua validità come specchio d'acqua ideale per gli sports acquatici, tanto che la Federazione Italiana Sci-Nautico lo ha scelto come Centro Federale e Campo di Gare Ufficiali a livello internazionale.

Da ripetute dichiarazioni del Presidente del Comitato Organizzatore le diverse manifestazioni, Giovanni Boccadifucio, e dal Presidente della FISN, dott. Verani, è venuto un dovuto plauso al contributo dato dal Comune di Sambuca.

Il Comune, dal canto suo, se pur con un certo ritardo rispetto alle intenzioni, metterà a disposizione un prefabbricato, collocato sulle sponde del Lago, da servire come Centro per le gare ufficiali, a partire dall'estate 1987.

Mentre i cittadini sambucesi hanno scoperto il lago come fonte di sport, fruendolo come semplici spettatori.

Ma nell'86 qualcosa comincia a muoversi per quanto riguarda la promozione e la pratica sportiva da parte dei giovanissimi sambucesi.

Si è fatto carico di queste esigenze un gruppo di giovani appassionati che ha fondato l'Associazione Nautica Mazzallakkar. Fin dalle prime battute tutto il Consiglio Direttivo ed in testa il Presidente, Salvo Ricca

hanno dimostrato voglia di fare, impegno e costanza promuovendo alcune iniziative di carattere basilare per quanti sono interessati ad avvicinarsi agli sports acquatici.

La Voce e testate regionali, quali il Giornale di Sicilia, nonché la rivista della Federazione Sci Nautico, ha trattato di questa Associazione, degli scopi, delle iniziative fatte, ma occorre fare mente locale per avere chiaro quanto successivamente verrà evidenziato.

Un corso di nuoto aperto a tutti i cittadini, praticato presso il Vanico di Castelvetrano. L'organizzazione, in collaborazione con il Clubino del Mare di Mondello, che vanta una decennale attività e atleti a livello nazionale, della prima Regata Regionale di canoa Kayak sul Lago Arancio, a cui hanno partecipato i più prestigiosi club della Sicilia, con il Patrocinio del Comitato Regionale della specialità e del Comune e nell'occasione l'istituzione del 1° Trofeo Mazzallakkar. Un corso di preparazione allo sci-nautico svolto da un istruttore della Federazione, i cui costi sono stati a carico dell'Associazione. La valida collaborazione data ai Campionati Europei Juniores dell'estate '86, come dichiarato e scritto da Giovanni Boccadifucio. L'affiliazione alle Federazioni Nazionali Sci nautico e Canoa. Un buon numero di Soci giovani e meno giovani.

Tutto ciò rappresenta senz'altro un lusinghiero risultato conseguito in poco tempo, che tutti ritengono vada incoraggiato e sostenuto.

(cont. a pag. 2)

È aperta la discussione

Ancora sulla Pro-Loco

Il numero 257 della Voce portava in prima pagina un articolo a firma del Direttore molto significativo sulla sorte della Pro Loco di Sambuca. La sintesi dello scritto non mi ha per niente sorpreso, anzi, direi che sarebbe stato incredibile il contrario, e cioè che un'associazione nata con la benedizione dei partiti politici potesse andare avanti svolgendo appieno al suo mandato.

Tutti sappiamo che queste associazioni nascono sotto la protezione dei padrini politici che le strumentalizzano, spesso usandole come trampolino di lancio per ambiziosi traguardi personali con buona pace dei compiti istituzionali per cui dette associazioni sono nate.

La Pro Loco sambucese è in crisi ed è onesto che qualcuno al suo interno lo scriva in modo chiaro e senza falsi pietismi, ma con altrettanta chiarezza ed onestà intellettuale è bene chiedersi: essa ha mai svolto appieno le sue funzioni?

Non è azzardato rispondere di no. Gli scopi di questa associazione sono essenzialmente quelli di valorizzare il patrimonio artistico di Sambuca, di salvaguardare le bellezze della zona, eccetera, tranne alcune iniziative senz'altro meritorie, ma isolate nel contesto generale, la Pro Loco deve ancora risolvere i problemi per cui è nata.

La torre di Pandolfina, quella di Cellaro, quello che resta degli stazzoni, il Palazzo Fiore, il Casale di Adragna e Dio sa quante al-

tre cose meritevoli di essere salvate restano ancora senza alcun vincolo urbanistico e territoriale. In Adragna qualcuno ha già messo mano al piccone anche se poi in qualche modo ha coperto il danno arrecato ad un bene collettivo.

Che dire poi dello scempio perpetrato al centro storico.

I Vicoli Saraceni sono stati davvero una storia tutta paesana. Tutti a parole hanno dichiarato che bisognava salvarli e tutti hanno contribuito a distruggerli. In molti abbiamo alzato le spalle indifferenti di fronte alla loro trasformazione, convinti che debbono essere gli altri ad intervenire. Di questo degrado urbanistico la Pro Loco sambucese ha certamente colpe maggiori dei cittadini visto che essa è nata per la salvaguardia del bene sociale, per cui se un autorevole membro ha ritenuto che ormai siamo al livello di guardia ciò può essere motivo di riflessione sulle scelte future che necessariamente la Pro Loco dovrà fare, a meno che non voglia appiattirsi definitivamente alla volontà dei partiti politici che la esprimono.

Seguiremo in futuro con particolare attenzione il cammino dell'associazione, le sue scelte di fondo, augurandoci che al suo interno essa eviti inutili polemiche che quasi sempre non vanno a vantaggio della comunità.

Salvatore Maurici